



foto Antonio Zanata

MUSICISTA Il chitarrista, trentaduenne, ha inciso il suo primo cd "Guitarreo"

"Vi racconto il Sudamerica del '900"

A 10 anni fu mandato a lezione da un maestro di chitarra. A 12 il suo primo concorso. Ora insegna nelle scuole medie e fa concerti, ma dice: "A Taranto non c'è un grande fervore musicale nonostante un cartellone interessante"

di CESARE BECHIS

La musica l'ha imparata da piccolo. Aveva dieci anni. Antonio Rugolo, quando fu mandato per la prima volta a lezione da un maestro di chitarra classica. E ancora oggi, dopo ventidue anni, non ha smesso di essere un attento ascoltatore dei più grandi chitarristi. Nel frattempo, è diventato insegnante e ha inciso il suo primo cd.

La passione l'ha avuta sin da bambino.

"A casa c'era mio padre, Pasquale, che suonava tutto il giorno. A dieci anni mi mandò da un maestro".

Quando il primo concorso?

"Partecipai a Livorno al mio primo concorso. Avevo dodici anni. Più tardi vinsi altre manifestazioni".

Quando s'è diplomato?

"Nel 1994, a ventidue anni, sotto la guida di Pino Forresu. Poi ho frequentato le masterclass di Alirio Diaz e mi sono anche perfezionato a Losanna con Frederic Zigante".

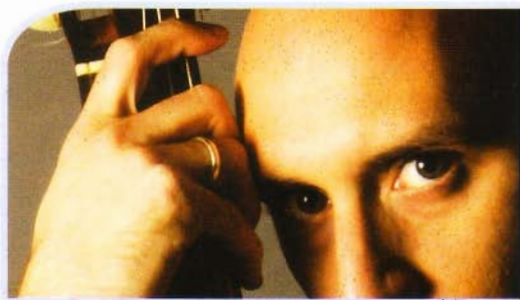
Antonio Rugolo vive a Ginosa, sua sorella Enza è laureata in Fisica, non suona ma ama molto la musica. Oggi Antonio insegna chitarra nelle scuole medie a

indirizzo musicale. Nel tempo libero va in palestra.

Secondo lei la musica è seguita a Taranto?

"Devo dire la verità. Non respiro un grande fervore musicale in città nonostante le stagioni musicali sempre più interessanti anno dopo anno. C'è un'aria un po' arida. Diversamente da altri posti, come Siena, dove c'è uno spessore diverso, c'è attenzione e la promozione dei giovani talenti viene fatta. Qui è considerata una scommessa che non tutti sentono di fare".

A Siena Antonio Rugolo ha studiato quattro anni. Con la guida di Oscar Ghiglia ha ottenuto per quattro anni il diploma di merito alla famosa Accademia



Chigiana. Nei mesi estivi passeggiare a Taranto e di Siena significa anche galleggiare su note musicali che vengono fuori dalle finestre. Chigiana frequentata da decine e decine di chitarristi, soprattutto stranieri.

Lei ha mai suonato a Taranto?

"No, mai. Faccio una quindicina di concerti l'anno in tutta Italia. Come capita spesso a molti chitarristi, è facile essere chiamati a suonare fuori che in casa".

Quale musica predilige?

"Quella sudamericana del Novecento, anche l'800 italiano".

Da poco tempo Antonio ha terminato la registrazione del suo primo cd "Guitarreo", pubblicato e distribuito anche fuori dai confini italiani dall'etichetta Stradivarius di Milano. Si tratta di un viaggio attraverso la musica argentina e brasiliana del Novecento con un'attenzione particolare per Carla Pedrell, le cui musiche per chitarra sono state interpretate e incise per la prima volta da Antonio Pedrell. In ogni caso, ma anche musiche di Ginastera e Santorsola. Il cd è stato inciso a Taranto.

Con quale strumento suona in concerto?

"Suono con una chitarra di un liutaio di Taranto, la copia di una Simplisio. Costui era un liutaio famosissimo del primo Novecento, colui che ha dato la nuova struttura alla chitarra. Poi ne ho altre, ma uso soprattutto durante la preparazione dei concerti".

Sua moglie è anche musicista?

"Sì, è una flautista e tra di noi c'è un feeling particolare, al di là del lavoro musicale personale. Parlo di un'intelligenza musicale molto proficua che si manifesta soprattutto durante i concerti. In una fase di preparazione emergono diversi approcci, abbiamo discusso di lavorare diversi. Io sono molto

vado al dettaglio. Nicoletta è più istintiva".

Nicoletta Di Sabato, oltre che essere flautista, Antonio, è una flautista affermata e suona in duo con il marito. Antonio Rugolo si esibisce con il chitarrista jazz Martino De Cesari. La formazione è nata in occasione di una collaborazione con Eugenio Bennato che sta riscrivendo per loro alcune delle musiche del suo repertorio.

Il primo concerto da solista di Antonio Rugolo è del 1998, all'età di ventisei anni. Esordisce nella sinfonia dell'Università Cattolica di Milano con il concerto opera 99 di Mario Castelnuovo-Tedesco.

Due anni più tardi vince il secondo premio alla XXV edizione del concorso internazionale di chitarra di Gargnano e il primo a Livorno. Nel settembre del 2001 si impone al concorso internazionale "Omaggio a Joaquin Rodrigo".

I prossimi progetti artistici?

"Ne ho tre in cantiere. Uno con mia sorella Enza, altro da solista e consiste nella ricerca di nuovi orizzonti musicali. Il terzo è un duetto con il chitarrista jazz con il quale la collaborazione da tempo. Prepareremo qualcosa di nuovo".